

L'EMERGENZA

Ravenna

ECONOMIA

Iniziativa della Cassa in aiuto degli alluvionati

Un prestito obbligazionario con devoluzione del 7% in favore dell'emergenza

Da lunedì prossimo sarà possibile sottoscrivere in tutte le Filiali della Cassa di Ravenna e della Banca di Imola un nuovo prestito obbligazionario Senior, della durata di tre anni ad un tasso d'interesse dell'1%. Il che consentirà di devolvere il 7% dell'intero

ammontare in favore di coloro che risiedono nei territori alluvionati per sopperire ai fabbisogni abitativi dovuti all'emergenza. Gli aiuti si concretizzeranno nel pagamento di una o più mensilità del nuovo canone di affitto, per la popolazione che avrà necessità di un nuovo

alloggio, o nel pagamento di una o più rate dei mutui eventualmente in essere anche con altre banche. Le obbligazioni, della durata di 36 mesi, hanno una cedola semestrale, un taglio minimo di mille euro e riconoscono al sottoscrittore un interesse annuo del 1%.

Zone industriali in sofferenza La visita dei vertici di Confindustria

Tour nelle aziende colpite a Fornace Zarattini, Bagnacavallo e Castel Bolognese

Un gesto di vicinanza, per esprimere solidarietà alle imprese colpite dall'alluvione e vedere in prima persona i danni ma anche la grande reazione delle zone industriali romagnole a pochi giorni dal picco dell'emergenza: i vicepresidenti di Confindustria Alberto Marengi, delegato a organizzazione sviluppo e marketing, e Giovanni Baroni, presidente della Piccola Industria nazionale, hanno visitato Fornace Zarattini, Bagnacavallo, Castel Bolognese e Forlì, dove hanno incontrato imprenditori e imprenditrici di ogni settore e i loro collaboratori.

«In queste giornate convulse, siamo orgogliosi di poter mostrare la fierezza e il piglio della nostra terra e delle sue persone, la contagiosa voglia di rialzarsi e ripartire – afferma il presidente di Confindustria Roma-



La visita di Confindustria all'azienda Biesse Sistemi Srl di Ravenna con Gabriele Orioli

gna, Roberto Bozzi - anche nelle circostanze più difficili, in pochissimi giorni si è tornati all'operatività e chi non ha subito danni, con grandissimo spirito di servizio si è messo a disposizione dei colleghi offrendo braccia e mezzi a chi è ancora sott'acqua o nel fango. Resta-

no ancora situazioni molto delicate e complesse, soprattutto nelle zone collinari dove è indispensabile ripristinare quanto prima le connessioni – stradali e immateriali – ma davvero è commovente osservare la rete solidale che si è attivata spontaneamente: come associazione

abbiamo cercato di fare da regia incrociando le richieste di chi è in difficoltà con le offerte di aiuto e i servizi di ripristino, contattando in tempo reale tutti i nostri associati e istituendo un fondo straordinario per abbattere la quota associativa delle attività danneggiate».

«In questo momento – dichiara Giovanni Baroni, presidente Piccola Industria Confindustria e responsabile Programma Gestione Emergenze Confindustria – la priorità è quella di rimettere in moto le imprese delle zone colpite. Dobbiamo aiutarle e non perdere clienti e commesse per ridare un futuro all'economia e all'occupazione di questi territori. Lo stiamo facendo come Confindustria ma abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti gli attori economici ed istituzionali».